

<b>ATTIVITÀ IN CORSO</b> <b>La trasformazione della meccanica in Emilia-Romagna</b>	<b>ATTIVITÀ CONCLUSE</b> <b>La filiera del latte: un confronto tra Emilia-Romagna e Lombardia</b>	<b>OSSERVATORI</b> <b>L'osservatorio sull'economia e il lavoro in Provincia di Rimini</b>	<b>L'IRE SER E L'EUROPA</b> <b>I.C.A.R.U.S Information &amp; Consultation: Approaches of research coordinating good Union Standards</b>	<b>INVITO ALLA LETTURA</b> <b>Serge Latouche, <i>Limite</i></b>  <b>Torino, Bollati Boringhieri, 2012</b>
--	--	--	--	--



**COME ABBONARSI**

Abbonamento annuale 3 numeri: € 25 - Abbonamento sostenitore: € 50  
 Costo singolo numero: € 10  
 INFORMAZIONI: [segreteria\\_ires@er.cgil.it](mailto:segreteria_ires@er.cgil.it) - [www.ireser.it](http://www.ireser.it) - tel. 051.294868  
 PAGAMENTI: con BOLLETTINO POSTALE conto corrente n. 16465403 intestato a EDITRICE SOCIALMENTE srl

Nel dodicesimo numero di ERE, realizzato nei mesi immediatamente successivi al terremoto, si dedica al sisma un ampio spazio di riflessione: i contributi raccolti, sotto profili differenti, aiutano nell'analisi di quanto si sia già fatto e di quanto ci attende in futuro, e di quale ruolo abbia svolto e possa svolgere il sindacato nel confronto con le istituzioni del territorio. Il secondo dei tre temi proposti è dedicato alla precarietà: da un lato si vuole potenziare il confronto e il dibattito rispetto ad un fenomeno comune - ed in costante crescita - a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, dall'altro si intende stimolare l'attenzione verso le pratiche e le iniziative messe in campo dall'azione politica e sindacale nelle diverse realtà del vecchio continente. Nel terzo ed ultimo tema si affronta nuovamente la relazione tra il sindacato e gli immigrati. Partendo dalla restituzione dei risultati di una ricerca realizzata dall'istituto, si assume il punto d'osservazione dei delegati immigrati, delle loro richieste e della loro visione del sindacato, per poi affrontare la questione della cittadinanza, riferita sia alla società nel suo complesso, sia alle dinamiche interne all'organizzazione sindacale.

Il 13 dicembre l'Ires Emilia-Romagna ha ricordato i trent'anni di attività dalla sua fondazione con un'iniziativa pubblica che ha ripercorso i lavori svolti, le tematiche affrontate e le figure che hanno contribuito alla storia dell'istituto. È stata anche l'occasione per rilanciare la discussione e il dibattito attorno al tema della contrattazione nei luoghi di lavoro, all'importanza dello studio delle relazioni industriali, affrontando i possibili scenari che la tematica impone. La buona partecipazione, la qualità del dibattito e le conclusioni del segretario generale della Cgil Emilia-Romagna hanno rappresentato un segnale di buon auspicio per il rinnovamento degli obiettivi posti alla base della missione dell'istituto, capace di costruire ponti e legami tra il sapere sedimentato all'interno dell'organizzazione sindacale e la sfera pubblica. Cogliamo l'occasione, infine, per augurarvi buone feste.

## **ATTIVITÀ IN CORSO**

### *La trasformazione della meccanica in Emilia-Romagna*

Un'ampia letteratura scientifica di lungo corso ha messo in luce come in numerosi comparti produttivi, ed in particolare in quello della meccanica, le relazioni di filiera tra piccole e medie imprese nella regione Emilia-Romagna abbiano contribuito a posizionare questo territorio su elevati livelli di sviluppo economico. La recente crisi economica ha tuttavia esposto le singole imprese e le relazioni esistenti tra queste a elementi di forte stress, facendo intravedere un indebolimento significativo del tessuto delle piccole imprese manifatturiere. Partendo da questi presupposti, la ricerca dell'Ires Emilia-Romagna ha l'obiettivo di fornire una più profonda comprensione, a livello sistemico, della trasformazione in atto nel settore della metalmeccanica emiliano-romagnola, cercando di identificare e qualificare la molteplicità delle possibili diverse direzioni di evoluzione futura in tema di articolazione della filiera meccanica ed offrire una quantificazione del numero delle imprese in esse coinvolte. La ricerca, in corso d'opera, si sviluppa su piani differenti: da un lato l'attività di ricerca mira a fornire una più profonda comprensione, a livello sistemico, della trasformazione in atto, cercando di offrire una quantificazione del numero delle imprese coinvolte nella molteplicità delle diverse direzioni di sviluppo, e dall'altro cerca di identificare e testare possibili scenari evolutivi a partire dalla fotografia attuale.

Sul piano metodologico questo si traduce nell'adozione di un approccio quanti-qualitativo, suddiviso in due fasi successive. In primo luogo, si prevede la realizzazione di alcuni focus group di discussione composti da rappresentanti di imprese di tipologie e dimensioni differenti, organizzati in diversi territori della regione Emilia-Romagna. L'obiettivo di questi focus è quello di evidenziare alcune caratteristiche delle trasformazioni in atto nella filiera regionale e disegnare alcuni possibili scenari futuri. Tale materiale di natura qualitativa verrà utilizzato per rafforzare la ricostruzione dell'articolazione della filiera meccanica regionale e delle principali trasformazioni in atto e per tracciare i possibili scenari evolutivi futuri. In secondo luogo si propone di realizzare una ricerca quantitativa su un campione rappresentativo di imprese metalmeccaniche regionali che permetta di quantificare e qualificare le imprese coinvolte nei diversi percorsi di sviluppo e, in ultimo, testare e così individuare le conseguenze sistemiche legate al realizzarsi dei diversi scenari evolutivi tracciati.

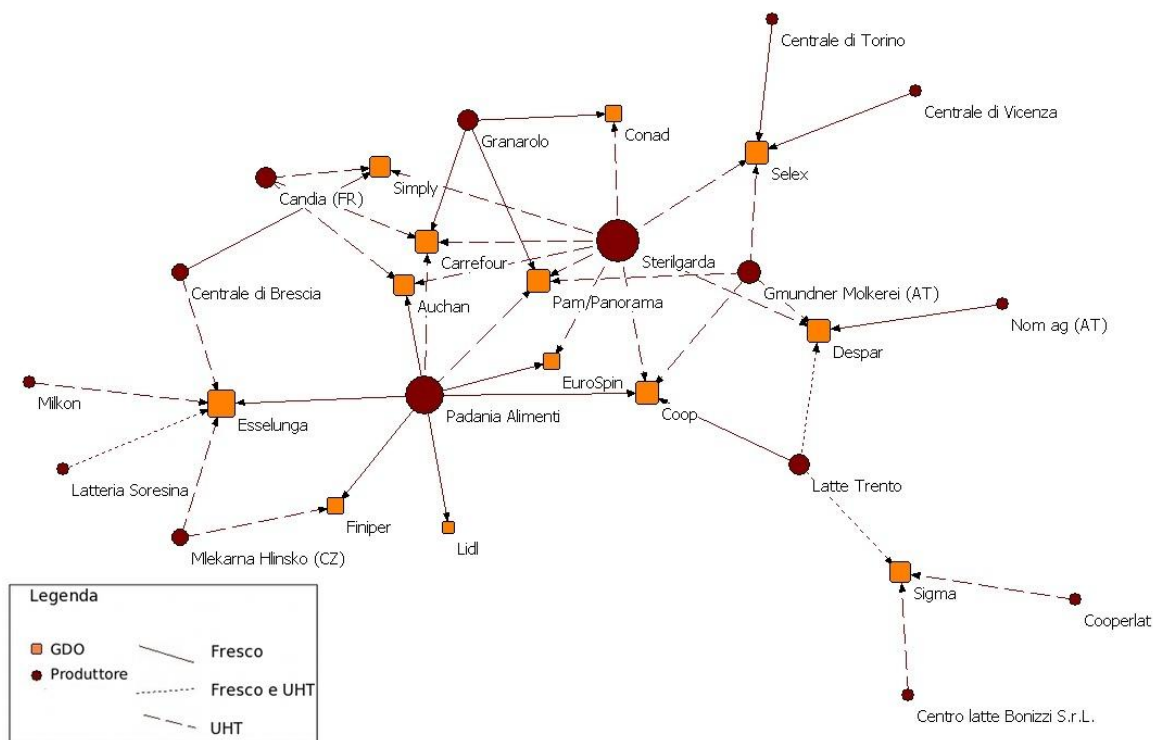
## ATTIVITÀ CONCLUSE

### La filiera del latte: un confronto tra Emilia-Romagna e Lombardia

Si è conclusa la ricerca sulla filiera del latte alimentare, promossa dalla Flai Cgil Nazionale, dalle strutture regionali della Lombardia e dell'Emilia Romagna e realizzata dall'Ires Emilia-Romagna. La ricerca, consultabile a questo [link](#), vuole essere un contributo alla discussione più generale sulle produzioni agricole e alimentari del nostro Paese in rapporto al contesto europeo, e nello specifico sul prodotto latte, in relazione a programmi di riorganizzazione dei maggiori gruppi industriali del Paese. La ricerca ha indagato due regioni, l'Emilia-Romagna e la Lombardia, che nella produzione del latte vaccino rappresentano il 59,33% della produzione nazionale. In primo luogo la ricerca ha ricomposto le diverse fasi della filiera del latte (produzione, trasformazione, distribuzione) per posizionamento lungo la catena del valore e per prodotto. Complessivamente è possibile osservare come l'attraversamento di tutta la filiera generi una crescita di oltre il 410% del valore delle materie prime, mentre la trasformazione accresce il valore delle materie prime di oltre il 210% ed il passaggio dalla trasformazione alla distribuzione produce un innalzamento del valore di oltre il 60%.

In secondo luogo, attraverso l'approccio metodologico della *Network Analysis*, la ricerca si è concentrata sulla ricostruzione dei legami tra i produttori di latte e i canali distributivi delle *private label*.

**Diagramma della produzione di latte in *private label* per le principali insegne presenti in Emilia-Romagna e Lombardia – Grandezza nodi *degree***



Fonte: elaborazione Ires ER su rilevazione diretta

La lettura che ne deriva è che i produttori Sterilgarda e Padania Alimenti, per quel che concerne la produzione di latte per i marchi commerciali dell'insegna, sono quelli che riforniscono il maggior numero di imprese della Gdo (grande distribuzione organizzata).

In terzo luogo, la ricerca ha individuato due poli strategici lungo i quali si posizionano le diverse imprese interessate dagli studi di caso realizzati: da una parte si ha un approccio strategico che rimanda ad una leadership di costo, e dall'altra si identifica un approccio strategico relativo ad una leadership di prodotto. Come evidenziato dalle interviste, le iniziative promozionali delle Gdo ed in generale le politiche commerciali delle centrali distributive producono nell'industria una varianza produttiva, e quindi impongono degli strumenti di governo della flessibilità. A fornire una risposta operativa alla rigidità dei tempi di produzione del latte, concorrono in forma determinante diversi aspetti: la disponibilità dei lavoratori, l'estensione dell'orario di lavoro attraverso l'utilizzo dello straordinario, la flessibilità occupazionale in

risposta ai picchi produttivi e alla stagionalità, e la responsabilità dei singoli lavoratori, ovvero l'atteggiamento responsabile dei lavoratori nei confronti delle necessità produttive delle imprese. La produzione di latte, infatti, appare ancora caratterizzata da un rapporto "artigianale" verso il lavoro e soprattutto verso il prodotto finale.

I diversi studi di caso sembrano, inoltre, disegnare un orientamento strategico delle diverse imprese non centralizzato sul latte fresco. In generale, si assiste ad una perdita di strategicità del latte alimentare come prodotto di marca in quanto l'abbattimento dei consumi, conseguente alla crisi economico-finanziaria, ha accelerato la svalutazione del prodotto. Le interviste, infine, concordano nel considerare quello del latte un mercato maturo in cui le innovazioni di processo e di prodotto assumono ormai forme incrementali e dove lo sforzo innovativo è principalmente riversato nel packaging e nel marketing orientato ad estendere la visibilità del prodotto.

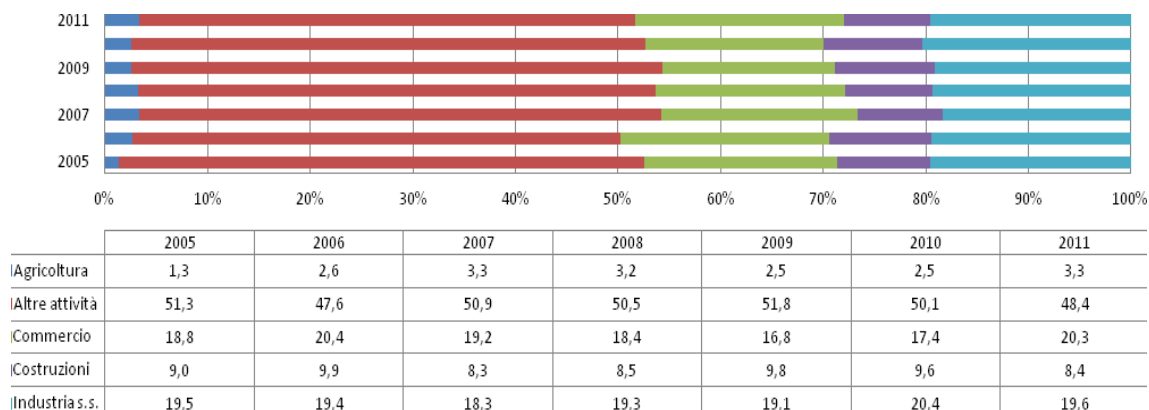
## OSSERVATORI

### *L'osservatorio sull'economia e il lavoro della Provincia di Rimini*

Il 12 dicembre scorso è stato presentato l'Osservatorio sull'economia e il lavoro in Provincia di Rimini, curato dall'Ires Emilia-Romagna per la Cgil di Rimini, e ormai giunto al terzo numero. A partire da quanto emerso nel corso della presentazione dell'Osservatorio, dopo l'introduzione di Massimo Fusini segretario della Cdl di Rimini, presso la sede della Provincia, si sono confrontati il Presidente della Lega Cooperative di Rimini, Giancarlo Ciaroni, l'Assessore alle Attività produttive provinciale, Juri Magrini, la presidente dell'Associazione Italiana Albergatori Patrizia Rinaldis, Attilio Gardini dell'Università di Bologna e Mirco Pari, direttore Confesercenti Rimini. Il segretario generale della Cgil di Rimini, Graziano Urbinati, ha concluso i lavori. In questa sede, si metteranno in evidenza alcuni dati particolarmente significativi relativi al mercato del lavoro locale e all'aumento dello svantaggio delle donne (rinviando per maggiori approfondimenti al seguente [link](#)).

In provincia di Rimini, nel 2011 si verifica un positivo incremento del numero degli occupati (+3.703 unità rispetto al 2010), in linea con l'aumento registrato anche in Emilia Romagna, e in controtendenza con la diminuzione registrata a Rimini nel 2010. L'aumento dell'occupazione è da attribuirsi in gran parte all'incremento di occupati nel settore terziario e, nello specifico, di lavoratori autonomi. Però si assiste anche ad un aumento delle persone in cerca di occupazione (+723 unità rispetto al 2010) che, al contrario, nell'ultimo anno in regione diminuiscono. Inoltre, nel 2011 il tasso di disoccupazione provinciale continua ad aumentare e sale all'8%, confermandosi il valore più alto dell'intera regione, la quale – sempre nel 2011 – mostra invece un calo complessivo di tale tasso nel corso dell'anno (pari a 5,3%). Ma, come in passato, è la crescita del tasso di disoccupazione femminile, che raggiunge quota 12,1% e costituisce quasi il doppio del dato regionale (pari a 6,2%), a distanziare, sempre più, la provincia di Rimini dal resto della regione. Va segnalata poi la contrazione dell'occupazione femminile (-1% rispetto al 2010), pari a 54,2%, decisamente inferiore alla media regionale (60,9%). *Nel 2011 si aggrava dunque la disoccupazione femminile e si conferma la penalizzazione della componente femminile nel mercato del lavoro riminese. Al contrario, nell'ultimo anno si assiste ad una significativa crescita del tasso di occupazione maschile (+3% rispetto al 2010).*

**Occupati in Provincia di Rimini per attività economica (composizione percentuale)**



**Fonte:** Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

## L'IRES ER E L'EUROPA

### I.C.A.R.U.S.

## *Information & Consultation: Approaches of Research coordinating good Union Standards*

Il progetto "ICARUS Information and consultation: approaches of research coordinating good union standards", che in italiano si può tradurre con "Informazione e consultazione: approccio ad un'inchiesta per coordinare standard sindacali di buon livello", è il risultato del lavoro di un'ampia partnership internazionale ed è stato supportato dall'Unione Europea attraverso i programmi di finanziamento volti all'implementazione di attività e conoscenze dedicate al dialogo sociale.

Il progetto, sviluppato dal [network sindacale europeo di Icarus](#) e che si è avvalso della consulenza scientifica dell'Ires Emilia-Romagna, è articolato tra ricerca e azione sindacale. Il cuore dell'inchiesta è stato il funzionamento dei processi di informazione e consultazione, ma anche il coordinamento dell'attività di rappresentanza dei lavoratori svolta nell'ambito di imprese multinazionali da funzionari sindacali, delegati dei lavoratori e membri dei Comitati aziendali europei (Cae).

In particolare, è importante garantire procedure informative proattive e una valida consultazione a livello Cae: ciò è possibile solo assicurandosi che tali procedure europee traggano vantaggio dai risultati delle prassi di informazione e consultazione a livello nazionale/locale su temi di rispettiva competenza. Nel contempo, il nuovo diritto/dovere dei membri Cae di informare i lavoratori dopo ogni riunione del Cae è volta a consentire agli organismi nazionali di rappresentanza dei lavoratori di sfruttare le informazioni su temi di interesse transnazionale.

### **Il questionario**

Gli attori intervistati sono stati nel complesso 158 di cui 79 membri CAE, 45 rappresentanti dei lavoratori e 34 funzionari sindacali. Per quanto riguarda le strutture di rappresentanza dei lavoratori, i risultati dei questionari dimostrano che c'è ancora bisogno di migliorare la comunicazione fra loro e i Cae. Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori non sembrano avere sempre chiara la dimensione transnazionale del gruppo per il quale lavorano. Da un lato, si pone, quindi, la necessità di una più forte integrazione dei rappresentanti dei lavoratori nella rete di informazione e comunicazione dei Cae, e, dall'altro lato, sarebbe auspicabile coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori in corsi di formazione sulla dimensione transnazionale del gruppo e sulle potenzialità dei Cae come strumento di rappresentanza degli interessi a livello europeo.

### **I focus group**

Sono stati realizzati 11 focus group nei paesi dei partner del progetto; in tutti i paesi il numero dei partecipanti ai singoli focus group è oscillato fra 5 e 10 persone. Nella maggior parte dei casi hanno partecipato diversi tipi di attori ai focus group, ovvero delegati Cae, membri delle strutture di rappresentanza dei lavoratori a livello aziendale e sindacalisti che seguono stabilimenti di gruppi multinazionali dove sia stato costituito un Cae.

È importante sottolineare che, per quanto riguarda la domanda su come migliorare il funzionamento dei Cae e il coordinamento fra i vari attori, il metodo dei focus group si è rivelato essere già parte della risposta. In vari casi i focus group sono serviti a mettere in contatto diversi attori e a farli discutere sul ruolo dei Cae. La composizione eterogenea dal punto di vista dei ruoli coperti in genere ha favorito una discussione più approfondita sulle possibilità di una migliore integrazione fra i diversi livelli di rappresentanza. In più di un caso i focus group hanno portato a una continuazione dei rapporti fra diversi attori.

[Qui](#) è possibile scaricare il report finale.

## INVITO ALLA LETTURA

Serge Latouche, *Limite*

Torino, Bollati Boringhieri, 2012



L'autore di questo breve saggio uscito nella collana "I sampietrini" della Bollati Boringhieri è un economista francese noto per essere il teorico della necessità di un'inversione di tendenza nella ricorso ad una crescita continua del PIL mondiale basandosi sulla semplice affermazione logica che questa crescita, almeno quella conosciuta fino ad ora, consuma risorse (naturali, umane e culturali) finite. Uno dei suoi libri più famosi e controversi porta il titolo "Breve trattato sulla decrescita serena". Sul medesimo tema l'autore è comunque intervenuto con numerosi saggi tutti pubblicati dalla Bollati Boringhieri. Questo ultimo lavoro si occupa dello stesso tema ma con un approccio non solo economico. La questione del limite o dei limiti e del significato che esso ha nella cultura occidentale e delle conseguenze è affrontato su più piani: geografico, politico, culturale, ecologico, economico, conoscitivo e morale.

Il saggio di Latouche è un esercizio estremamente stimolante per la cultura occidentale che ha fatto del superamento del limite la sua religione: "Debattere l'illimitatezza e ritrovare il senso del limite è un imperativo per la sopravvivenza dell'umanità, ma anche una sfida. In effetti, come abbiamo visto, in

tutti i campi – geografico, politico, ecologico economico e morale- il limite si scontra con il paradosso della sua arbitrarietà e con il conflitto, con la ragione.

La ragione può spingerci sulla via dell'irragionevolezza." Forse non sarà che l'attuale crisi economica ha a che fare con questo paradosso del non ragionevole spacciato per razionale come nostra unica guida? Un razionale, va sottolineato, identificato con la mano invisibile del mercato che pervade ogni angolo del nostro agire? Un lettura davvero stimolante.

## DIARIO DI BORDO - n. 31

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39.051.294864, [www.ireser.it](http://www.ireser.it)

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: [segreteria\\_ires@er.cgil.it](mailto:segreteria_ires@er.cgil.it)

Redazione a cura di: Daniele Dieci, Carlo Fontani, Daniela Freddi, Martina Lepore, Loris Lugli, Cesare Minghini, Florinda Rinaldini, Volker Telljohann.

Progetto grafico: [www.sergiolelli.it](http://www.sergiolelli.it)

